

LATE FOR THE SKY

Anno XXIV - Numero 124 - Gennaio 2016

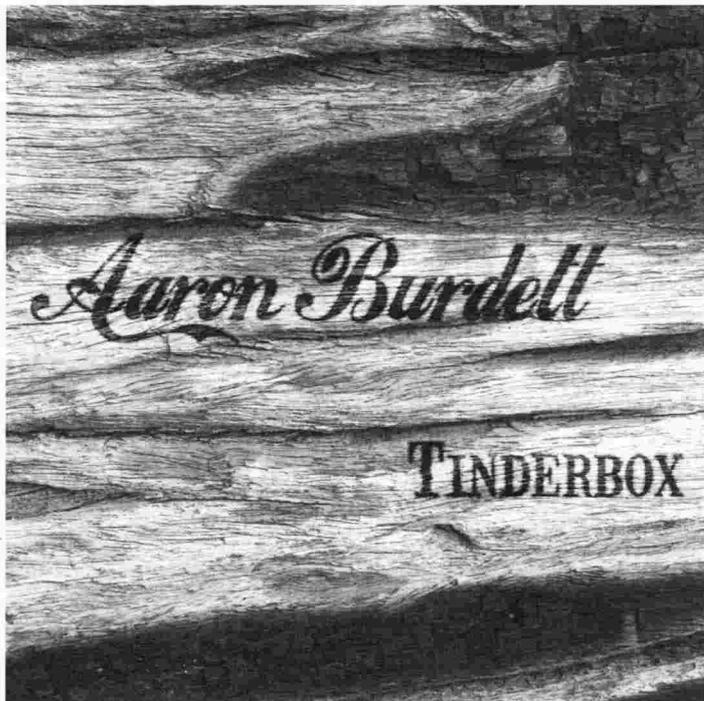
AARON BURDETT

Tinderbox
2015 Organic Records
<http://www.aaronburdett.com/>

Aaron Burdett vive tra le montagne del North Carolina nella piccola cittadina di Saluda, vicino ad Asheville, 700 abitanti e un nome donato dalla tribù Cherokee e che significa "terra del mais verde". Aaron, attraverso le sue canzoni, esprime una visione molto personale del mondo che lo circonda, delle connessioni a luoghi e a persone e dei piaceri semplici della vita. La sua musica fonde il folk-rock con il bluegrass e il blues in un suono che è decisamente originale ma anche piacevolmente familiare. Il suo songwriting onesto si dipana su battute e accordi semplici e ritmi cross-picking viva-

ci, mantenendo in evidenza l'effetto musicale unico e autentico della sua voce e il suo incedere deciso da story-teller. *Tinderbox* è il suo sesto album, è uscito nel giugno del 2015 ed è stato registrato assieme alla sua road-band al *Crossroads Studios* di Asheville. Il produttore è Tim Surret del pluri-premiato gruppo di bluegrass Balsam Range. Canti di speranza e di sofferenza trovano pace in brani delicati e folk come la title-track *Tinderbox* che parla, nel bene e nel male, di amore. "Non sto guardando indietro per ciò che era / Non ho nulla da imparare da ieri / Tutto perché ciò che è stato è finito / Ed è tutto andato a finire come una secca quercia in fiamme". Amanda Platt dei The Honeycutters aggiunge il giusto tocco con armonie vocali a diverse tracce dell'album. Il suo quinto album in studio, *Fruits Of My Labor* del 2014, arriva alla posizione numero 12 per ascolti su WNCW Radio. E anche la canzone *Little By Little* si classifica al numero 12 della classifica Americana del 2014 su KRVM Radio di Eugene, Oregon. Prima di questo pubblica cinque album: *Little By Little* (2014), *Breathing Underwater* (2012), *Stand Up Eight* (2010), *Resolve* (2008) e *The Weight Of Words* (2005). Nell'ottobre del 2012 la sua traccia *Going Home in Carolina* vince il Songwriting Contest *Our State Magazine's*

Carolina Songs, eclissando oltre 250 altre voci che avevano partecipato al concorso. La prima track, *Old Oak Table*, parte in sordina con un jingle quasi scontato e un suono vivace molto country, roady, e dove le parole si accavallano e inseguono immagini che appaiono e svaniscono attorno a un vecchio tavolo che è il fulcro di ricordi buoni e cattivi. In *Rattling Bones* ci sembra di ascoltare David Mallett, mentre il racconto verte sui ricordi che non possono più far male quando si è in un luogo lontano e ci si lascia il passato alle spalle. Gli arrangiamenti non appaiono troppo azzeccati. Poi arriva *Tinderbox Heart* che fa aumentare punti all'intero lavoro e i pezzi del puzzle si cominciano a incastrare. *Boots And Bandanas* prende il volo e celebra la possibilità di superare ostacoli che sembrano insormontabili e dai quali si può anche imparare; nel frattempo, la slide pare imboccare la strada giusta. Accenni di bluegrass e country travolgente in *Stark Raving Sober* lasciano il posto al rock cadenzato, regolare ma coinvolgente di *Weather Any Storm*. Torna lo spazio acustico in *Next Big Thing*, un'altra storia di quartiere: facce che si incrociano e che inseguono sogni sfuggenti. Si riparte al galoppo con *Sticks And Stones* e *Write What You Know* e ci si ferma in autogrill con *Barrel Through*, delicata ballad d'amore e di conseguenze infinite. *Daydream* chiude il lavoro. Qui ritroviamo un altro giro di accordi semplici e parole che esprimono i dubbi sulle molteplici e a volte confuse possibilità che riserva la vita: "La tua vita è la tua vita / La tua scelta è la tua scelta". "Un sacco di grandi voci maschili provengono dal North Carolina tra cui Eric Church, James Taylor, Randy Travis e Don Williams. Con l'uscita di *Tinderbox*, Aaron Burdett ha dimostrato che il suo nome può essere aggiunto a quella lista". (Rick Amburgey, "No Depression"). Burdett dimostra di avere doti e possibilità notevoli ma che faticano a venir fuori. Gli arrangiamenti sono a tratti mono-tono e la slide appare alcune volte troppo invadente. Qualcosa potrebbe essere migliorato ma l'album è comunque discreto e alcuni brani convincono e lasciano il segno.



LATE FOR THE SKY

The Italian Music Fan Magazine

Anno XXIV - numero 124

Gennaio 2016

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

